



Unione Europea

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI **pon**  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle  
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali  
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia  
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per  
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

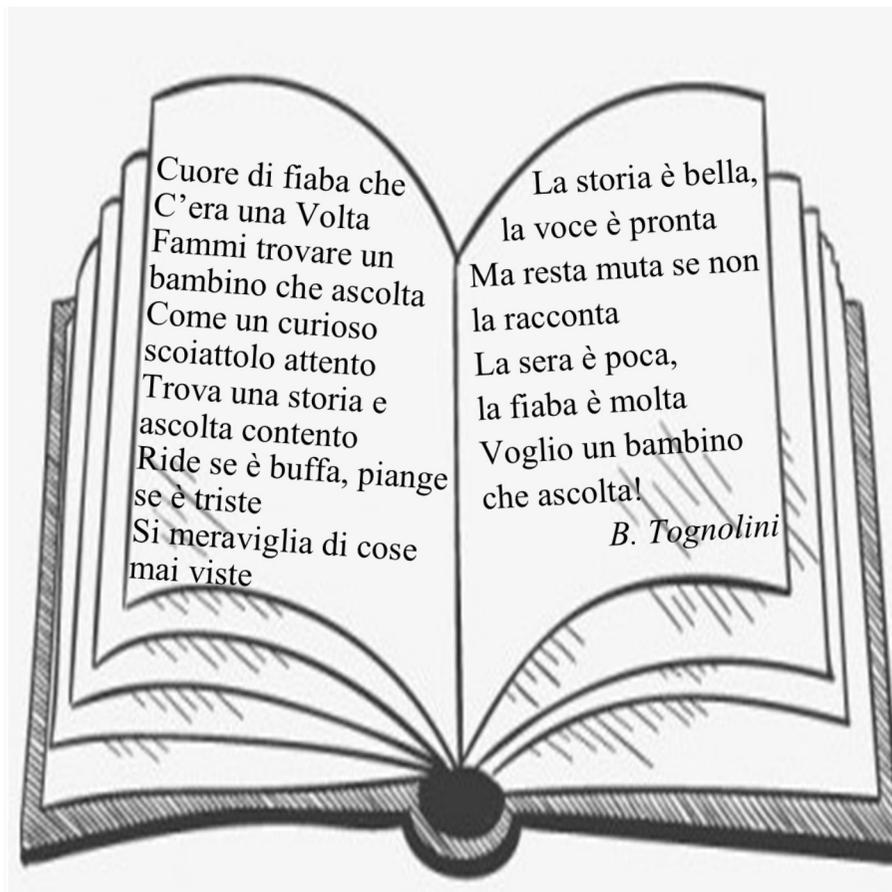
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



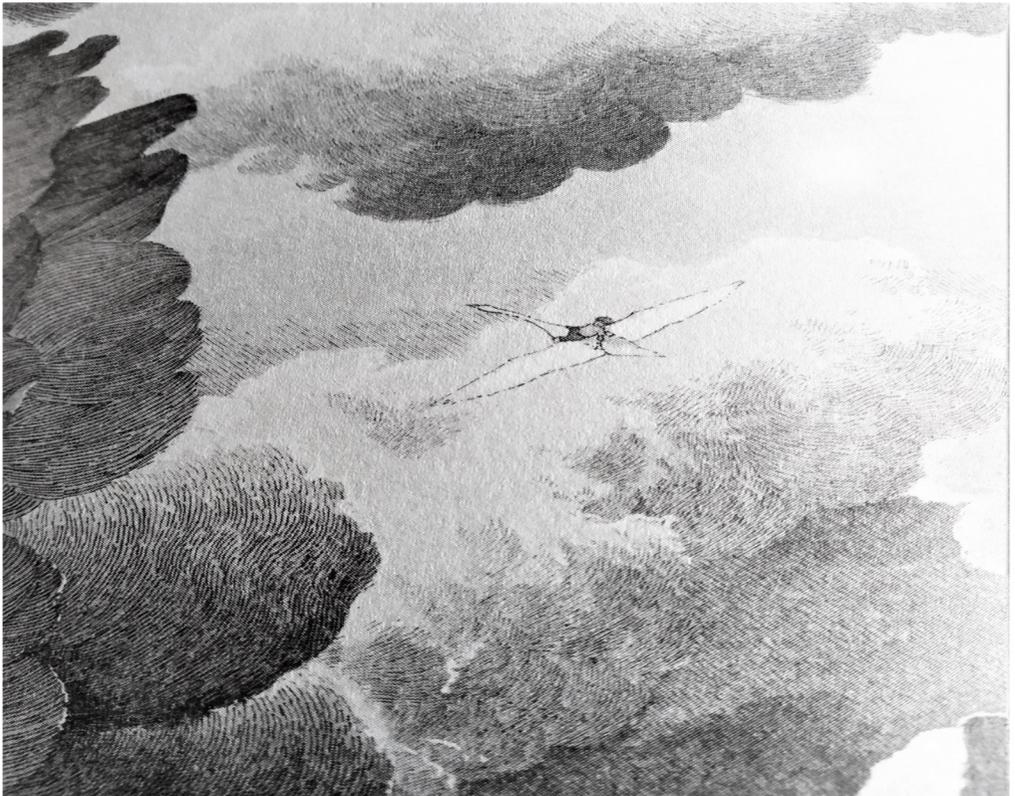
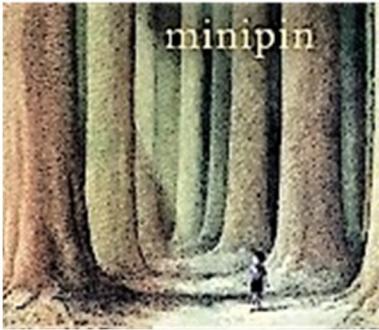
*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



## ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE "S. GIOVANNI BOSCO"

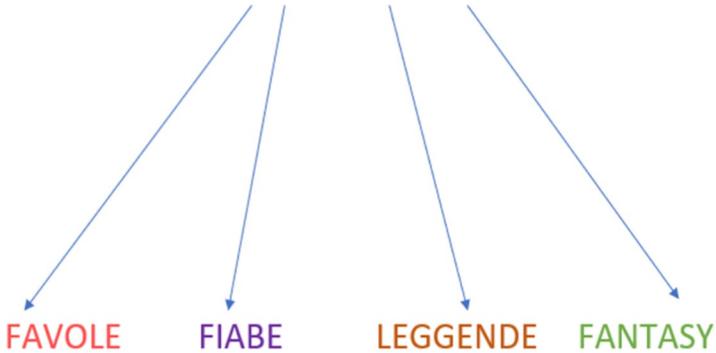


**DENTRO IL TESTO NARRATIVO 1**



Attenti attenti al bosco stregato...  
Sfarabocchi, Policorni, Sarcopedonti, Cnidi Vermicolosi.. E il peggiore  
di tutti è il terribile Sputacchione Succiasangue Tritadenti Sparasassi!  
... Piccolo Bill si accorge che il tronco che ha di fronte è bucherellato di  
tante piccole *finestrelle* dalle quali si affacciano timidamente tanti minuscoli *Minipin*...

# RACCONTO FANTASTICO



La **favola** “Il cavallo e l’asino” fu scritta da un antico scrittore greco che si chiamava Esopo.

La **favola** “Il giovane gambero” è stata scritta da un moderno scrittore italiano, famoso per i suoi racconti e filastrocche per l’infanzia. Il nome di questo scrittore è Gianni Rodari.

Le **fiabe** più famose sono:

La bella addormentata nel bosco, Cenerentola, Biancaneve e i sette nani, Raperonzolo, Cappuccetto Rosso...

## Un Natale Gentile

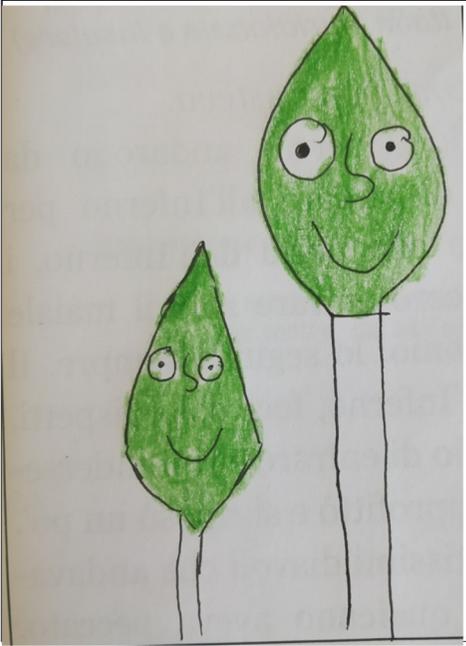
C'era una volta un piccolo serpente. Lui adorava il Natale. Non aveva una casa, così andava in giro per la foresta a dare gli auguri di Natale a tutti gli animali, ma tutti lo rifiutavano per la paura. Ormai era la notte di Natale e il serpente non aveva avuto neanche un augurio o un regalo. Disse tra sé e sé: “A Natale dicono tutti che si è più gentili, ma io ho ricevuto solo porte sbattute in faccia e urla di terrore. Il serpente scoppiò a piangere. Il suo pianto fu così forte da attirare tutti gli animali della foresta. Gli animali si scusarono con lui. Poi cantarono una canzone dedicata al serpente, gli fecero anche dei regali e gli diedero gli auguri. E così quelle lacrime di tristezza divennero lacrime di gioia. La mattina seguente ormai era Natale e gli animali lo festeggiarono insieme al serpente. Arrivò la sera e gli animali fecero un vero regalo di Natale al serpente: gli costruirono una casa. Fu davvero un Natale meraviglioso.

*Alessio*

*Morale: Non giudicare qualcuno senza averlo prima conosciuto.*



## Il piccolo pino



C'era una volta un piccolo pino di nome Pin, che era molto piccolo e, per questo motivo, gli altri alberi grandi lo prendevano in giro; lui si voleva nascondere dove nessuno potesse vederlo. Un giorno, però, arrivarono dei taglialegna! E Pin chiamò degli uccelli a beccare quei taglialegna! Così i taglialegna se ne andarono via e Pin non venne più preso in giro... e fu anche l'unico ad avere un bel fiore a primavera.

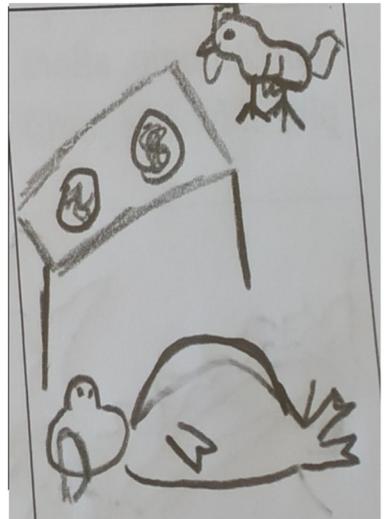
*Leucio*

*Morale: Anche se uno è piccolo fuori non è detto che non sia grande dentro.*

## Il maiale e la gallina

Un giorno un maiale e una gallina decisero di fare una gara di mangiatoria. Il maiale disse che lui era il più bravo a mangiare. La gallina disse, impaurita, che non poteva competere con il maiale. Il maiale disse che la gallina doveva mangiare un piattino piccolino, e così fu. Iniziò la gara, il maiale mangiò tanto e si sentì male, la gallina ne approfittò e vinse. Il maiale si arrabbiò perché la gallina aveva vinto. La morale è che non bisogna cantare vittoria troppo presto.

*Antonio*



## **SANT'ANTONIO DÀ IL FUOCO AGLI UOMINI**

*Riassunto di una leggenda trascritta da Italo Calvino nel libro "Fiabe Italiane" (vol. III - Italia Meridionale e Insulare)*

*Tanto tempo fa il fuoco ancora non esisteva.*

Gli uomini avevano freddo, perciò andarono da Sant'Antonio, che decise di andare all'Inferno per prendere il fuoco. Arrivato alla porta dell'Inferno, i diavoli lo riconobbero e fecero entrare solo il maiale che, affezionato a Sant'Antonio, lo seguiva sempre. Il maiale, appena entrato nell'Inferno, fece solo dispetti, quindi dissero a Sant'Antonio di entrare e riprenderselo. Allora Sant'Antonio ne approfittò e si riposò un po'. Davanti a lui passavano tantissimi diavoli che andavano a dire a Lucifero che qualcuno aveva peccato. Sant'Antonio, infastidito, dava bastonate a chiunque passava. I diavoli, infastiditi anch'essi, decisero di bruciargli il bastone; ma il bastone, essendo di un materiale col midollo spugnoso, si incendiò solo all'interno. Sant'Antonio, allora, se ne andò col suo bastone riempito di fuoco e portò il fuoco in tutto il mondo.

Claudia



# Il Grande Gigante Gentile di R. Dahl

*I suoni e le parole del GGG sono uno strumento per entrare nel suo mondo fantastico.*

*Io sente dei suoni così meravigliosi e terribili. Alcuni non li vorresti mai sentire, ma altri essere come musica gloriosa!*

GGG



*Il GGG e lo SCIROPPIO*

*“Noi giganti fa petocchi in continuazione! Un petocchio è un segno di gioia. È una musica per l'orecchio! È un marcio munziale! Tu non mi puoi dire che un piccolo petocchio ogni tanto è proibito tra i popolli!”*

GGG



## UN VIAGGIO STRANO *racconto collettivo* *con incipit ed explicit da libri di Roald Dahl*

### **Un raggio di luna che filtrava tra le tende andava a cadere obliquamente proprio sul cuscino.**

D'un tratto comparvero delle case... delle persone che camminavano, poi un muro, un muretto e un grosso cespuglio dietro una casa. Fiorecco si avvicinò al cespuglio e vide che si muoveva, guardò dentro: c'era una piccola creatura. Era un cervo piccolino, lo prese e nel terreno, sotto il cervo, scorse un buco gigantesco. Fiorecco entrò nel buco e si trovò dall'altra parte del mondo, dove c'era un mare cristallino, un castello incantevole e un bosco con montagne tutt'intorno. Nel mare c'era una sirena che saltava e nuotava. Fiorecco cercò di raggiungere la sponda e quando uscì dall'acqua notò un cane sulla riva del mare. Ma ecco, una barca passò e lo prese. Era un orco gigante, prese il cane e lo portò sulla sua barca. Anche Fiorecco salì sulla barca. L'orco, dopo aver attraversato il mare si fermò presso una montagna dove c'era una grotta scavata nella roccia, vi si scaldarono per la notte. Inoltratisi nella grotta, si ritrovarono in un altro universo, chiamato universo del gigante. Il gigante spiegò che da lui era sempre notte, ma una buona cosa era il cielo sempre stellato.

Fiorecco, però, cercava il suo universo normale dove incontrare degli amici con cui passeggiare per la spiaggia, cercava un prato, voleva vedere farfalle e fare delle foto.

Andò avanti con il cane cercando un bosco con fiori rossi e verdi. Non voleva parlare. Avrebbe voluto trovare una bicicletta per attraversare il bosco.

Finalmente arrivarono ad un castello. Il re non li voleva far passare, ma alla fine riuscirono a passare: c'era la festa delle bolle di sapone magiche. L'animatore era un bellissimo pesce-drago con le ali viola ed il corpo acquamarina. La festa era bellissima. Ma all'improvviso il pesce-drago andò via. Non appena se ne fu andato, un'aquila si calò dal cielo e si saziò facendo strage di tutti i presenti, quindi si allontanò.

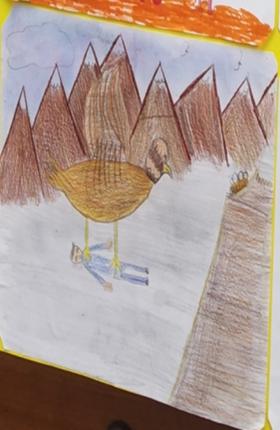
Per fortuna arrivarono dei marinai con delle barche e riuscirono a salvare quei pochi che ancora respiravano. Quando si ripresero seppero che l'aquila era morta di sete.

Due bambini che si erano salvati rimasero lì a giocare nel tramonto. Fiorecco ritornò con i marinai nell'universo normale

Non rivide mai più in quei luoghi, né ritrovò più l'ingresso da cui aveva iniziato quel viaggio strano... e pensò che l'aveva sognato.

**...Ma voi osservate con occhi sfavillanti tutto il mondo intorno a voi, perché dove meno ve l'aspettate potrete scoprire grandi segreti. Solo chi non crede nei prodigi non li scoprirà mai.**

# UN VIAGGIO STRANO



Nella notte dei tempi  
Le parole  
Non esistevano ancora.  
Si udivano nell'aria  
Le voci del vento  
Fu-sciu fu-sciu,  
Cip-cip di uccellini...  
Bau, miau,  
Bè, mù,  
Cri-cri, cù-cù...  
Tuoni tuò,  
Cascate splash.  
E gli uomini...?  
Qualcuno era muto  
Qualcuno urlava.  
Ma di sera seduti  
Al chiaro di luna  
Erano senza parole  
Per narrar la fortuna.  
Un mago allora  
Ebbe un'idea:  
Mischiando un intruglio  
Nel suo pentolone  
Faceva: "Blo-blo".  
Rifece la voce:  
"Blo-blo, blo-blo".  
E corse per strada  
Dicendo: "Blo-blo!"  
Agitò la bacchetta e  
Bagnò con l'intruglio  
Il vicino e il lontano.  
Quella sera seduto  
Al chiaro di luna  
Un tale ripeté

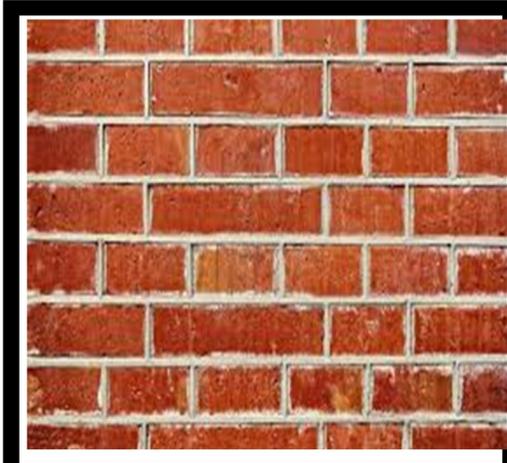
Dei suoni ascoltati.  
"Drinto, drintio,  
Drintico"  
Disse ai figlioli.  
Ascoltarono stupiti  
E nella mente  
Evocavano  
Suoni già uditi.  
"Placqua, acquaball"...  
"Splascione,  
Sflascione"...  
"Cascarola, cascatta"...  
Si dicevano e ridevano.  
"Shapaturu sabu  
Tentocolone,  
Ventottone bumbone,  
Pioggiapus, cagnolos.  
Lapisus macchis.  
Sbanunello cantanello.  
Plep plep gufirusco.  
Tolonto loa miam..."  
Poi all'improvviso:  
"Cuffo! Tuonni!  
Cravagna! Unghiestus!  
Ombror!"  
E sacapparono  
dalla paura.



Il mago allora fece un incantesimo e fece calmare i bambini, che tornarono dal papà.

E le parole pian piano si iniziarono a capire e risuonarono dovunque.

## Leggendo dei racconti di O. Wilde...



|||  
**Gigante:** - Come avete osato entrare nel mio giardino?

**Bambino 1:** - Em, eravamo, eravamo venuti a giocare.

**Gigante:** - Ignobili, sangue marcio!

**Bambino2:** - Se ci fai restare, ti puliremo il castello e il giardino.

**Gigante:** - Non ci pensate proprio!

**Bambino 3:** - Ma, ma, ma...

**Gigante:** - Niente m. Fuori!!!!!!  
Da casa miaaaa!!!

**Bambini:** - Brutto e cattivo, brutto e cattivo!!!

Alice

|||  
**Gigante:** - Andate via, bambini. Il giardino non lo condividerò mai con nessuno.

**Bambini:** - Perché? Non vuoi avere degli amici con cui giocare?

**Gigante:** - No, non voglio amici. Andatevene via, altrimenti scendo dal mio bellissimo castello e spavento tutti!

**Bambini:** - Ok, ce ne andiamo.

**Gigante:** - Fate bene.

**Bambini:** - Questo gigante è proprio egoista. Dobbiamo essere suoi amici, altrimenti sarà triste per sempre. Entriamo di nuovo nel castello!

**Gigante:** - State ancora qui! Ho detto per l'ennesima volta di andarvene, altrimenti scendo!

**Bambini:** - Vogliamo essere solo tuoi amici!

**Gigante:** - Noooo

Andrea



“Fantàsia è il mondo della fantasia umana. Ogni elemento, ogni sua creatura scaturisce dai sogni e dalle speranze dell’umanità e quindi Fantàsia non può avere confini.”

